



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. **53**

del 08/06/2020

Classificazione: 07-04-01 2019/1

Oggetto: VARIANTE AL RUE INTERCOMUNALE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA N.1 "VARIANTE DI ASSESTAMENTO". ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R.19/2008.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"

VISTA la nota dell'Unione della Romagna Faentina, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 8604 del 02.04.2019, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati relativi alla Variante al RUE Intercomunale n.1 "Variante di assestamento" adottata dal Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina con deliberazione n. 24 del 27 marzo 2019 riguardante lo strumento urbanistico dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo;

VISTA la nota dell'Unione della Romagna Faentina, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 9545 del 07.04.2020, con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa riguardante la variante al RUE;

VISTA la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (entrata in vigore il 1° gennaio 2018) che all'art. 4, c. 4, dispone:

Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;

(...)

VISTO l'art. 33 c.4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

"Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34."

VISTO l'art. 34 c.6 della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

"Contemporaneamente al deposito, il POC viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore."

Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva."

VISTO l'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. "*Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*";

VISTA la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n. 1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*";

VISTO l'art. 5 "Compiti della Provincia" della L.R. 19/2008 e smi che dispone che:

"1. La Provincia esprime il parere sul Piano strutturale comunale (PSC), sul Piano operativo comunale (POC) e sul Piano urbanistico attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e sugli strumenti urbanistici attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

2. Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano ..."

VISTA la relazione istruttoria del Servizio Programmazione Territoriale (ALLEGATO A) con la quale **si propone**

1. DI NON FORMULARE RISERVE, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine alla Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" adottata dal Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina con deliberazione n. 24 del 27 marzo 2019.
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns PG 2020/13153 del 22.05.2020 e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità della Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all'Unione della Romagna Faentina;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale, contenute nell'Allegato A);

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Programmazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento Arch. Fabio Poggioli, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO n. 022102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

D I S P O N E

1. DI NON FORMULARE RISERVE, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine alla Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" adottata dal Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina con deliberazione n. 24 del 27 marzo 2019;
2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns PG 2020/13153 del 22.05.2020 e riportate al punto b. del "Constatato" della Relazione allegato A) al presente Atto;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità della Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto c. del "Constatato" della Relazione allegato A) al presente Atto;
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000;
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all'Unione della Romagna Faentina;
6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 35/2020 tenuto conto della sospensione dei termini conseguente a richiesta di integrazione;

A T T E S T A

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel vigente P.T.P.C.T. 2020-2022 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012, è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione.

D I C H I A R A

IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge, per la verifica in oggetto.

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

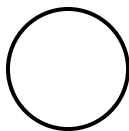
Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale

competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni , ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. _____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

**Variante al RUE Intercomunale dell'Unione della Romagna Faentina
n. 1 "Variante di assestamento".**

Adempimenti ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i.; espressione di
parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e s.m.i.; espressione di parere ai
sensi dell'art. 5 L.R.19/2008.

Adottata dal Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina con deliberazione n. 24 del 27 marzo 2019.

IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTI :

- La L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (entrata in vigore il 1° gennaio 2018) che all'art. 4, c. 4, dispone:
Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:
a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piani generali o settoriali;
(...)
- la circolare regionale prot. n. 179478 del 14/03/2018 contenente Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale (LR n.24/2017);
- l'art. 33 c.4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:
"Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34."
- l'art.5 della L.R. 20/2000 e s.m.i. "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";
- la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n.1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";
- l'art.5 "Compiti della Provincia" della L.R. 19/2008 e smi che dispone che:
"1. La Provincia esprime il parere sul Piano strutturale comunale (PSC), sul Piano operativo comunale (POC) e sul Piano urbanistico attuativo (PUA), nonché, in via transitoria, sulle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e sugli strumenti urbanistici attuativi del vigente PRG, in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio.
2. Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano ..."
- le deliberazioni n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- la deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;
- la deliberazione n. 276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

- la Direttiva approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con delibera n.1795/2016 del 31.10.2016 avente ad oggetto *"Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13 del 2015, sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*;
- la nota dell'Unione della Romagna Faentina, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 8604 del 02.04.2019, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati relativi alla Variante al RUE Intercomunale n.1 "Variante di assestamento" adottata dal Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina con deliberazione n. 24 del 27 marzo 2019 riguardante lo strumento urbanistico dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo;
- la nota della Provincia di Ravenna di cui al ns PG 2019/11288 del 02.05.2019 con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;
- la nota dell'Unione della Romagna Faentina, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 9545 del 07.04.2020, con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa riguardante la variante al RUE;

PREMESSO:

CHE ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 20/2000 è demandata al Comune la responsabilità sulla conformità a Leggi e Regolamenti, nonché alla correttezza delle procedure, con particolare riferimento:

- alle disposizioni relative ai contenuti della pianificazione di cui all'Allegato alla LR 20/2000 e smi;
- alla disciplina relativa alla dotazione di standard pubblici ai sensi della LR 20/2000 e smi;
- ai contenuti della delibera Regionale di "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002), in applicazione dell'art.50 della L.R. 15/2013;

CHE la Provincia di Ravenna con deliberazione n. 9 del 28 febbraio 2006, del Consiglio Provinciale, ha approvato il PTCP, successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali (commercio, rifiuti, energia, acque);

CHE il Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni dell'ambito faentino è stato approvato con le deliberazioni consiliari di seguito elencate:

- Comune di Faenza Atto di C.C. n. 5761/17 del 22.01.2010;
- Comune di Brisighella Atto di C.C. n. 27 del 10/03/2010;
- Comune di Casola Valsenio Atto di C.C. n. 6 del 23/02/2010;
- Comune di Castel Bolognese Atto di C.C. n. 9 del 08/02/2010;
- Comune di Riolo Terme Atto di C.C. n. 10 del 17/02/2010;
- Comune di Solarolo Atto di C.C. n. 30 del 24/02/2010.

CHE il Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina con Deliberazione n. 48 del 06/12/2017 ha approvato il "Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

CONSTATATO:

Che l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina ha adottato la Variante n.1 al RUE Intercomunale caratterizzata da modifiche di diversa natura, come di seguito sintetizzate:

Modifiche cartografiche:



-Comune di Solarolo: con la variante in oggetto si introduce una nuova scheda progetto, U.37, che riguarda un'area posta al margine del territorio urbanizzato di Solarolo che in precedenza era occupata da un allevamento. Il RUE vigente individua un perimetro "Aree oggetto di strumenti attuativi", art. 11.3 delle Norme di RUE, che in questo caso si riferisce al Progetto Unitario n.3 del 20.03.2009, attuato solo in parte. Con la nuova scheda si intende introdurre una ulteriore disciplina che si sovrappone a quanto disposto dall'art. 11.3, come esplicitato in Relazione: *"Tale nuova opzione, quindi si aggiunge alla facoltà di riattivare le trasformazioni sulla base delle previsioni precedentemente definite e che vengono comunque confermate: sarà la proprietà a scegliere verso quale soluzione, quella originaria o quella di nuova introduzione, orientare il completamento dei lavori"*. Come esplicitato dal documento di Valsat: *"La Scheda progetto non si sostituisce allo Strumento attuativo in corso, che continua a disciplinare l'area, ma consente un'alternativa progettuale che riduce lo standard dovuto a verde di 1.800 mq, elimina la previsione del percorso ciclopeditonale da realizzare e conseguentemente riduce il volume edificabile di 4.100 mc (da 6.500 mc a 2.400 mc, ossia 800 mq), d'accordo e su istanza della stessa Amministrazione comunale."* Le esigenze dell'Amministrazione di disporre di più soluzioni al fine completare il recupero dell'area andrebbero conciliate con il sistema pianificatorio, pertanto è auspicabile un perfezionamento della previsione al fine di evitare stratificazioni degli strumenti e soprattutto rimuovere definitivamente il PRG dalla strumentazione urbanistica comunale. In relazione a questa previsione, si riscontra la nota della Soprintendenza del 5 luglio 2019, con il quale esprime parere favorevole alla Variante al RUE "a condizione di preservare la previsione del percorso ciclabile di collegamento con il Canale dei Molini nella scheda U.37". L'anzidetta condizione è ripresa anche dal parere del SAC Arpaes sotto riportato.

-Comune di Casola Valsenio: la variante riguarda un'area ricadente nel territorio rurale e prevede l'individuazione di una nuova Scheda progetto R.12 "Area di via Breta", e riguarda l'utilizzo di un fabbricato esistente, consentendo di ricavare fino ad un massimo di mq di Superficie utile, ad uso produttivo, all'interno del volume già realizzato. La variante ha lo scopo di accompagnare la trasformazione di un'attività economica insediata nel territorio rurale montano attraverso il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

Varianti normative:

-rivedere la disciplina delle trasformazioni edilizie inerenti gli "Agglomerati residenziali in ambito extraurbano" (art. 17.2 NdA) prevedendo di *"alleggerire gli oneri compensativi previsti dallo strumento per la costruzione di nuovi edifici entro gli "Agglomerati residenziali in ambito extraurbano resi meno gravosi rispetto a quelli riferiti ai contesti urbani"* (modifica M1). La variante introduce dei fattori moltiplicativi nei meccanismi incentivanti legati agli interventi di ampliamento e nuova costruzione in questi ambiti, riducendo il peso delle misure compensative richieste.

- Sono inoltre previste le ulteriori modifiche normative finalizzate a:

- perseguire l'armonizzazione dell'apparato normativo degli strumenti urbanistici operanti sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina -RUE Intercomunale e RUE del Comune di Faenza-, allineando il RUE Intercomunale ai contenuti normativi di nuova previsione di cui alla Variante al RUE n. 3 del Comune di Faenza recentemente adottata (atto C. URF n. 38 del 26.07.2018); - estendere la possibilità di realizzare tetti giardino su edifici produttivi compresi entro le "Aree oggetto di strumenti attuativi" - Modifica M2;
- estendere la possibilità di ammettere la modalità operativa della demolizione con ricostruzione di fabbricati al di fuori della fascia di rispetto stradale anche nel caso di edifici di valore culturale e testimoniale, in casi eccezionali derivanti dal prevalente interesse pubblico - Modifica M3;
- introdurre una specificazione sull'ambito di applicazione della prestazione di sostenibilità "Alberature" - Modifica M4;
- introdurre una precisazione sulla disciplina degli incentivi nelle "Aree urbane di conservazione del verde privato" in relazione alle possibilità di posizionamento dei nuovi edifici autonomi sul lotto - Modifica M5;
- in caso di accesso al sistema degli incentivi del RUE, introdurre una diversificazione dell'azione compensativa relativa al "Potenziamento del patrimonio arboreo nel centro urbano" precisando diverse casistiche di intervento in modo da associare ad ognuna di esse il corretto livello compensativo in termini di Sul - Modifica M6.

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.

In riferimento alle nuove schede, U.37 e R.12, introdotte con la Variante in oggetto il documento di Valsat comprende la "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni" che dà atto della conformità delle previsioni con la pianificazione sovraordinata. Relativamente alle modifiche introdotte alla disciplina delle trasformazioni edilizie inerenti gli "Agglomerati residenziali in ambito extraurbano" (art. 17.2 NdA), la Provincia di Ravenna con nota del 02.05.2019, PG 11288, ha chiesto di integrare il Documento di Valsat fornendo preciso riscontro della conformità delle modifiche introdotte con gli obiettivi di cui all'art.4.3 della Relazione del PSC, richiamato dalle NTA del PSC all'art.6 "Ambiti del territorio rurale". Al riguardo la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, assunta agli atti della Provincia con prot. n. 9545 del 07.04.2020 ha corrisposto a quanto richiesto.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE.

Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, con nota ns PG 2020/13153 del 22.05.2020 ha trasmesso il seguente referto istruttorio:

Tenuto conto della Pratica di VALSAT - Adozione Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di Assestamento" dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, trasmessa dal Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano dell'Unione della Romagna Faentina con nota Prot. n. 23243 del 02/04/2019 (ns PG 52801 del 02/04/2019).

Esaminata la documentazione relativa alla Variante di Assestamento al RUE Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo

SI TRASMETTE

in ottemperanza alla DGR Emilia Romagna n. 1795/2016, la Relazione Istruttoria per gli atti di vostra competenza.

INTRODUZIONE

- Il Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano dell'Unione della Romagna Faentina con nota Prot. n. 23243 del 02/04/2019 (ns PG 52801 del 02/04/2019):

ha comunicato l'avvenuta adozione della "Variante n. 1 al RUE Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo denominata variante di "assestamento" con Deliberazione n. 24 del 27/03/2019;

ha reso disponibile la documentazione al web link indicato, quale:

▫ Delibera di C.U. n° 24 del 27/03/2019 - "VARIANTE AL RUE INTERCOMUNALE N. 1 "VARIANTE DI ASSESTAMENTO". ADOZIONE."

- allegato a_relazione tecnica_v1 rueint.pdf
- all_b_valsat_rapporto ambientale_v1 rueint.pdf
- all_b_valsat_sintesi non tecnica_v1 rueint.pdf
- all_c_relazione geologica_v1 rueint.pdf
- tav. p.5_v1 rueint.pdf

- Il Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano dell'Unione della Romagna Faentina con nota Prot. n. 99143 del 20/11/2019 (ns PG 196102 del 20/12/2019) ha trasmesso documentazione integrativa inerente la variante in oggetto.

- Il Servizio Urbanistica – Ufficio di Piano dell'Unione della Romagna Faentina con nota Prot. n. 24576 del 06/04/2020 (ns PG 51475 del 06/04/2020):

ha trasmesso i pareri espressi dalle Autorità individuate per la consultazione, in particolare:

- AUSL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica- Parere favorevole Prot. n. 53739/P del 02/03/2020;
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio. Parere favorevole con prescrizioni Prot. n. 9032 del 05/07/2019.
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Aea Reno e Po di Volano. Parere favorevole.
- HERA SpA. Nulla Osta Prot. n. 92528 del 30/09/2019.
- ARPAE-ST. Parere con prescrizioni.

ha trasmesso l'attestazione delle osservazioni pervenute e che gli atti sono stati depositati per 61 giorni consecutivi con il termine per la presentazione delle osservazioni scaduto il 17/06/2019. Entro questo termine sono state acquisite n. 6 osservazioni. Tali osservazioni sono allegate alla nota.

DESCRIZIONE della variante in oggetto:

La Variante n. 1 al RUE intercomunale è sia di tipo normativo sia di tipo cartografico: vengono infatti modificati gli elaborati P.1 (Schede progetto), P.2 (Norme di attuazione), P.3 (Progetto, tavole) e P.5 (Attività edilizia e procedimento).

Gli obiettivi generali della variante sono:

1. garantire l'ordinato assetto del territorio;
2. aggiornare e rendere efficace il vigente RUE;
3. adeguare il RUE alle esigenze di attività economiche insediate o di privati cittadini.

Le modifiche agli elaborati P.2 e P.5, in sintesi, sono relative a:

- a) introduzione di un fattore di conversione del peso dell'ambito in cui viene assolta la compensazione per la maturazione dell'incentivo relativo agli "Agglomerati residenziali in ambito extraurbano" (P.2, modifica M1).
- b) estensione dell'ambito di applicazione della compensazione "Miglioramento degli spazi per la viabilità" agli "Agglomerati residenziali in ambito extraurbano" (P.2, modifica M1).
- c) adeguamento della formulazione dell'apparato normativo all'omologo apparato normativo della Variante n. 3 al RUE del Comune di Faenza (P.2, modifiche M2, M3, M5; P.5, modifica M1) a seguito di richieste o pareri.
- d) adeguamento dell'apparato normativo all'omologo apparato normativo della Variante n. 3 al RUE del Comune di Faenza (P.2, modifiche M4 e M6; P.5, modifiche M2 e M3) a seguito di monitoraggio interno.

Le modifiche agli elaborati P.1 e P.3, in sintesi, sono relative a:

- a) introduzione della nuova Scheda progettuale U.37 (Solarolo), che ricomprende la porzione di Centro Urbano relativa alla previgente "Scheda normativa C" del PRG2001, proponendone un'alternativa progettuale.
- b) introduzione della nuova Scheda progettuale R.12 (Casola Valsenio), che consente all'attività non agricola già insediata di ampliarsi all'interno del medesimo fabbricato, non essendo possibile visto l'ambito rurale su cui insiste.

CONSIDERAZIONI:

CONSIDERATO che per la variante in oggetto, nel rispetto del principio di non duplicazione delle procedure, introdotto dalla direttiva 42/2001/CE (Art. 9) e ripreso dal D.Lgs 4/2008 (Artt. 11 e 13) e dalla normativa regionale (Circolare relativa alle "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4"), la valutazione della sostenibilità ambientale della Variante n. 1 al RUE intercomunale tiene conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per il PSC, nonché dal RUE stesso.

CONSIDERATO che il procedimento amministrativo che conduce all'approvazione della proposta di variante in oggetto, non comporta la contestuale approvazione di progetti assoggettati a screening o VIA, non costituisce il quadro di riferimento per tale tipologia di progetti, né interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Per quest'ultimo motivo non si rende necessaria l'elaborazione della "Valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000" ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. 7/2004 "Disposizioni in materia ambientale" e delle "Linee guida per la presentazione dello studio di incidenza e lo svolgimento della valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi - Allegato B - D.G.R. 1191/2007".

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento in oggetto, durante il periodo di deposito sono pervenute 6 osservazioni entro i termini di deposito. Di queste, quella presentata dal Settore Territorio – Servizio Urbanistica dell'Unione della Romagna Faentina (Prot. n. 43019 del 14/06/2019) fa riferimento anche ad aspetti ambientali.

CONSIDERATO il carattere specifico della Variante e la natura puntuale delle variazioni in essa contenute:

- 1) le modifiche alle Schede progetto esistenti, in ragione della loro natura e tenore, non incidono in modo apprezzabile sullo Stato delle componenti ambientali del "Documento di ValSAT" del RUE e/o sugli usi e capacità edificatorie stabilite e pertanto si

considerano compatibili sia a livello territoriale (quantità e standard) sia a livello ambientale (vincoli e tutele);

2) le nuove Schede progetto, pur modificando localmente le previsioni puntuali, sono organizzate nei contenuti con la stessa logica delle Schede progetto del RUE di primo impianto e sono state analizzate più nel dettaglio.

CONSIDERATO che con la nuova scheda progetto denominata U.37 "Area di via Padrina" si opera in riduzione in riferimento al carico urbanistico ammesso ed alle dotazioni territoriali. Inoltre sono inserite precisazioni/prescrizioni inerenti la "Prestazione di sicurezza" in riferimento al trattamento delle acque (bacino di laminazione) ed alla sismica (approfondimenti sulla liquefacibilità dei terreni), il cui rispetto è legato all'attuazione della scheda.

CONSIDERATO che con la nuova scheda progetto denominata R.12 "Area di via Breta", sono comunque esclusi ampliamenti di Sul interna ed esterna e sono previsti alcuni accorgimenti riguardanti la necessità di subordinare l'intervento alla riqualificazione architettonica della facciata del fabbricato e alla valorizzazione paesaggistica del sito, nell'ottica di minimizzare l'impatto visivo della costruzione.

CONSIDERATO che è prevista una riclassificazione acustica delle aree relative alle Schede U.37 ed U. 34 e di aree residenziali adiacenti. Si rende pertanto necessario un adeguamento della Zonizzazione Acustica vigente.

CONSIDERATO che dall'analisi delle tutele, le aree oggetto di proposta di variante non presentano controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle condizioni.

CONSIDERATO che in riferimento alla nuova scheda U.37 "Area di via Padrina", nel suo parere di competenza Prot. n. 92528 del 30/09/2019 HERA SpA comunica: "... che la potenzialità depurativa residua dell'impianto di depurazione di Lugo a cui devono confluire le acque reflue del nuovo intervento tiene già conto dell'apporto previsto dalla lottizzazione come approvata nel 2007 e che le reti fognarie esistenti sono compatibili e idonee idraulicamente a ricevere le acque reflue prodotte".

CONSIDERATO che le modifiche normative previste non incidono sull'assetto complessivo del RUE Intercomunale e non comportano aumento del carico urbanistico.

CONSIDERATO che le modifiche regolamentari scaturiscono dalla necessità di aggiornare l'apparato regolamentare del RUE Intercomunale vigente per adeguarlo/allinearlo agli adeguamenti normativi, all'armonizzazione dell'apparato procedimentale degli strumenti urbanistici operanti sul territorio.

CONSIDERATO che, data la natura delle modifiche introdotte con la variante, non risulta necessario introdurre nuovi indicatori o modalità e tempistiche di attuazione differenti rispetto a quanto previsto dal monitoraggio vigente per il RUE.

CONSIDERATO quindi che non si evidenziano elementi di incompatibilità tra la proposta di variante e i "vincoli che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio" e le tutele volte alla sicurezza antropica ed alla salvaguardia delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche del territorio comunale; nel rispetto delle discipline di riferimento.

CONSIDERATO che una volta garantito il rispetto delle tutele e delle condizioni/prescrizioni, non emergono controindicazioni alle previsioni in variante.

VALUTATI i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti dalla variante in oggetto, le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento territoriali e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con la variante.

ESITO:

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat:

si propone la formulazione del PARERE MOTIVATO POSITIVO

per la Variante di Assestamento al RUE Intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/06 e smi, dalla L.R. 20/2000, dalla L.R. 24/2017 e dalla DGR Emilia Romagna 1795/2016.

La procedura avviata per la variante in oggetto potrà essere conclusa secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente, e con riferimento ai disposti del D.Lgs. 152/06 e smi, nel rispetto delle prescrizioni presenti nei Rapporti Ambientali, nei pareri formulati dai soggetti coinvolti nella procedura di valutazione ambientale, subordinata all'ottemperanza di quelle prescrizioni che possono essere attuate solo nelle fasi successive al presente procedimento.

Per questo si indicano le seguenti raccomandazioni:

1. Sugli ambiti territoriali interessati dalla variante gravano vincoli e prescrizioni. Per tali aree dovranno essere rispettate le prescrizioni della disciplina sovraordinata, ed eventualmente richieste le necessarie autorizzazioni. La realizzazione degli interventi di previsione è vincolata alla risoluzione delle criticità segnalate nell'ambito del documento di VALSAT e sua appendice.
2. Dovrà essere soddisfatto il principio dell'invarianza idraulica, attraverso l'esecuzione di volumi compensativi d'invaso.
3. Per gli eventuali lavori di messa in quota o realizzazione di terrapieno, dovrà essere utilizzato materiale idoneo e compatibile per caratteristiche chimico-fisiche con la destinazione d'uso del sito.
4. Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, gli edifici dovranno almeno rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente sia per la tipologia di materiale di costruzione utilizzato che per l'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili.
5. Dal punto di vista dell'acustica, le previsioni dovranno essere compatibili e dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti (sia relativamente all'installazione delle sorgenti sonore, che attraverso la corretta progettazione degli edifici e l'ottimizzazione delle disposizioni interne degli alloggi) e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area (definiti dalla normativa vigente) sia assoluti che differenziali.
6. Attuare modalità per il contenimento dei consumi e il riuso della risorsa idrica. In particolare si raccomanda di prevedere, là dove possibile, anche sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane dai tetti degli edifici.
7. Porre particolare attenzione nella scelta della modalità di gestione dei rifiuti, al fine di conseguire gli obiettivi per la raccolta differenziata fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

8. *Favorire una mobilità più sostenibile e a basse emissioni, estendendo la rete delle piste ciclabili, valorizzando il trasporto pubblico, estendendo ove possibile le aree a traffico limitato. In particolare si chiede di conservare al previsione del percorso ciclabile di collegamento con il Canale dei Molini nella Scheda U.37 "Area di via Padrina".*
9. *Tenere conto delle osservazioni che fanno riferimento ad aspetti ambientali, presentate durante il periodo di deposito dal Settore Territorio – Servizio Urbanistica dell'Unione della Romagna Faentina (Prot. n. 43019 del 14/06/2019) nell'ambito del procedimento in oggetto.*

c. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO.

In riferimento alla richiesta dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina (Fascicolo 07-04-01 2019/1/0), relativa alla Variante di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008 e dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" (fattibilità geotecnica di opere su grandi aree), questo Servizio

VISTO

- *la Relazione Geologica;*
- *gli APPROFONDIMENTI DI MICROZONAZIONE SISMICA DI LIVELLO 3 RELATIVI*
- *ALLA SCHEDA DI PROGETTO R.12 "AREA DI VIA BRETA";*

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

 *per quanto di competenza, sulla compatibilità della Variante con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle pre-visioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.*

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

1. *si ritiene che le indagini siano state eseguite conformemente alle attuali normative;*
2. *dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, dato che è già stata verificata la presenza di paleoalvei, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idro-geologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
3. *nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per le opere in progetto, specifica relazione geologica e*

geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;

4. va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva delle opere in progetto; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
5. gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
6. il valore di V_{s30} e la categoria dei terreni di fondazione vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
7. in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;

8. le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; le relative prove geognostiche dovranno essere CPTU e/o CPTe che, da indagini recenti, sono risultate più cautelative delle CPT;
9. andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;
10. per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Zona Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dalla Vaiente;
11. andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalle Relazioni;
12. si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
13. si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica delle aree e di un loro adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sulle aree di intervento.

 Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CONSIDERATO:

CHE ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i la Giunta provinciale può sollevare riserve in merito alla conformità del RUE al PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore;

CHE le funzioni di organo esecutivo della Giunta Provinciale sono ora assunte in capo al Presidente della Provincia come stabilito dalla Legge 56/2014 (c.d. Del Rio) e s.m.i.;

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

PROPONE

1. DI NON FORMULARE RISERVE, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s. m. e i., in ordine alla Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" adottata dal Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina con deliberazione n. 24 del 27 marzo 2019.

2. DI ESPRIMERE, sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000 e del D.Lgs 152/06, parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale VAS/Valsat della Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" alle condizioni di cui al referto istruttorio trasmesso da ARPAE - SAC Ravenna con nota ns PG 2020/13153 del 22.05.2020 e riportate al punto b. del "Constatato" della presente Relazione.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità della Variante al RUE Intercomunale n. 1 "Variante di assestamento" con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R.19/2008, alle condizioni espresse dal Servizio Programmazione Territoriale della Provincia riportate nel punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Programmazione Territoriale la trasmissione dell'Atto all'Unione della Romagna Faentina;
6. DI DICHIARARE L'ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 in vista della scadenza dei termini previsti ai sensi di legge per l'espressione in oggetto.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO
URBANISTICA

(Arch. Fabio Poggioli)



Provincia di Ravenna

Proponente: /Programmazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

su PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROPOSTA n. 599/2020

OGGETTO: VARIANTE AL RUE INTERCOMUNALE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA N.1 "VARIANTE DI ASSESTAMENTO". ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R.19/2008.

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *setto*re interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 03/06/2020

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Registro per gli Atti del Presidente della Provincia

N. 53 DEL 08/06/2020

OGGETTO: VARIANTE AL RUE INTERCOMUNALE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA N.1 "VARIANTE DI ASSESTAMENTO". ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R.19/2008.

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

Ravenna, 08/06/2020

IL DIPENDENTE INCARICATO

MAZZEO MASSIMO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Registro per gli Atti del Presidente della Provincia

N. 53 DEL 08/06/2020

OGGETTO: VARIANTE AL RUE INTERCOMUNALE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA N.1 "VARIANTE DI ASSESTAMENTO". ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E S.M.I.; ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 L.R.19/2008.

Si CERTIFICA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 e ss.mm.ii, l'avvenuta regolare pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio on line n. 694 di pubblicazione, di questa Provincia dal 08/06/2020 al 23/06/2020 per 15 giorni consecutivi.

Ravenna, 24/06/2020

**IL DIPENDENTE INCARICATO
MORELLI ROSSANA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20 D.Lgs n 82/2005 e ss.mm.ii.)